



CEPAM
(Centro Pavese Museo Casa Natale)
Via Cesare Pavese 20
12058 SANTO STEFANO BELBO (CN)

In casa Pavese l'undicesima edizione del Premio letterario "Il Vino nella
letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema"
di Elena Bartone

Il Premio Il vino nella letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema, giunto alla undicesima edizione, è entrato di diritto a far parte delle tradizioni di casa Pavese. Domenica 3 giugno 2012 si è tenuta la premiazione dei vincitori del premio per editi ed inediti, sezioni narrativa, saggistica, poesia, lavori scolastici.

Il Cepam, associazione culturale con sede nella casa natale dello scrittore Cesare Pavese, ha organizzato la undicesima edizione del Premio letterario dedicato al vino, elemento distintivo della cultura del luogo e del recupero del paesaggio e quindi dell'autenticità.

La Giuria, composta dal prof. Luigi Gatti, Presidente del Premio, prof.ssa Giovanna Romanelli, Presidente di Giuria, prof.ssa Elena Bartone, poetessa, prof.ssa Luciana Calzato, scrittrice, Giuseppe Brandone, enogastronomo ha assegnato ai vincitori una selezione di vini e spumanti delle Cantine sociali Vallebelbo, sponsor ufficiale dell'iniziativa.

Grande partecipazione di pubblico accorso da varie parti d'Italia per una manifestazione che vuole essere un segno tangibile del connubio territorio e cultura nonché un'occasione di lettura dei paesaggi e dei messaggi pavesiani.

Tra le varie autorità intervenute citiamo l'onorevole Massimo Fiorio, il Senatore Tomaso Zanoletti, il Senatore Adriano Icardi, vice presidente del Cepam, i consiglieri regionali Giovanni Negri e Tullio Ponso - Ufficio Presidenza regione Piemonte, il vice presidente della provincia di Cuneo Giuseppe Rossetto, il consigliere provinciale Adelino Icardi, il Sindaco di Santo Stefano Belbo Luigi

Genesisio Icardi, il vice sindaco Giovanni Colla, l'assessore alla cultura Barbara Gatti, il sindaco di Cossano Mauro Noè, il sindaco di Calosso Giuseppe Ugonia, il sindaco di Rocchetta Belbo Alessandro Pio.

Per le Cantine sociali Vallebelbo è intervenuto il direttore commerciale Massimo Grimaldi, per i Produttori moscato d'Asti associati si segnala la presenza del presidente Giovanni Satragno mentre tra gli esponenti della cultura ricordiamo anche la presenza di Franco Piccinelli.

La cerimonia si è aperta in una cornice festosa e cordiale nella quale l'insostituibile Presidente de Cepam, prof. Luigi Gatti, ha fatto gli onori di casa Pavese.

Molti gli interventi dei vari esponenti della politica locale e nazionale, tutti tendenti a rimarcare il valore della cultura reso ancora più prezioso in un momento di congiuntura economica, di crisi sociale e di valori.

Inevitabilmente il pensiero di tutti i politici è andato nella direzione di espressione di solidarietà nei confronti delle vittime del terremoto in Emilia e di tutti gli abitanti di quella zona. Si è sottolineato il valore culturale del vino, come segno ed emblema di fatica, sudore, paesaggio, territorio e tradizioni. Si è appunto messo in evidenza come il vino non debba e non possa essere considerato semplicemente una bevanda, potendo ad esso essere associata una valenza culturale e sociale.

Quest'anno mancava alla manifestazione il direttore dell'Osservatorio permanente pavesiano, prof. Antonio Catalfamo il quale, attraverso la lettura del prof. Luigi Gatti, ha presentato il suo nuovo volume di critica pavesiana dal titolo: Cesare Pavese, un greco del nostro tempo, edito dal Cepam. Partendo dai Dialoghi con Leucò, l'insieme dei saggi tende a dimostrare la classicità dello scrittore langarolo, classicità che assurge ad elemento di primaria importanza in un momento di crisi culturale e sociale come quello attuale.

Hanno partecipato alla premiazione tutti i premiati, ad eccezione del marchese Piero Antinori, primo premio per la narrativa edita, che però è intervenuto tramite delegato sig. Gianluca Torrenco che ha onorato il premio non solo con la sua

presenza ma anche con un biglietto di saluto e di soddisfazione da parte del marchese.

La mattinata ha presso l'avvio con la consegna dei diplomi a tutti i fotografi e pittori che hanno partecipato alla collettiva “Dioniso a zonzo tra vigne e cantine”, ha dato la possibilità di intervenire e salutare a tutti i premiati e si è conclusa nella solita atmosfera pavese che è per tutti un dono sentire. Inevitabili hanno fatto eco nella sala i versi di varie poesie di Pavese e molti passi de La luna e i falò. La cerimonia si è conclusa dando appuntamento a tutti alla due giorni pavese del 25 e 26 agosto 2012.

E ora passiamo all'elenco dei vincitori e alle motivazioni delle opere premiate.

Narrativa inedita

I premio: Padre Pierpaolo Ruffinengo, Calosso d'Asti, *Konrad e il cavallo rosso. La bella greca dagli occhi neri e il moscato dell'Inquisitore (storia di “Lacrima fratris”)*

Racconto breve e intenso, che ripercorre per tratti salienti, tra storia e leggenda, le vicende di un vino antico e nobile. Interessanti le postille relative all'etichetta principale e a quella secondaria.

Gradevole lo stile di cui si apprezza l'articolazione e il ritmo incalzante.

II premio: Piergiacomo Borio, Torino, *In hoc vino vinces. “Libera dissacrazione di fiumi sulfurei stemperati in vapori etilici”*

Vivace narrazione in cui sono gradevolmente omogenizzate vicende storiche e ricostruzione fantastica, che ci parlano di «**un avvenimento ricco di eroismo, cultura scientifica, fervore religioso e giocondità enologica**».

Interessanti le postille relative alla parentesi fantastorica e alle citazioni storico-geografiche.

III premio: CAROLINA Villa, Bollengo, To *Il sapore della vita*

Avvincente racconto dominato dalla *suspence* - cifra che ne caratterizza lo stile e lega il lettore allo scioglimento della vicenda - che parla della caduta e della rigenerazione spirituale di una donna in carriera, a partire dalla riscoperta dei luoghi dell'infanzia.

Saggistica inedita

I premio: Marino Boaglio, Pinerolo, *Proteo in cantina. De Amicis e gli effetti del vino*

Saggio ampio e articolato, che rivela aspetti meno noti, e per ciò stesso più interessanti, della storia letteraria, che apre anche a quella della mentalità e del costume sociale, a partire dalle riflessioni su un ciclo di conferenze tenute da De Amicis sul tema del vino.

Il saggio è ben articolato e curato nell'aspetto formale e nelle note bibliografiche.

II premio: Giuseppe Grangetto, Bussoleno, To, *Ri-creazioni enologiche carducciane*

Originale saggio breve, nei contenuti e nello stile, che, partendo da sagaci affermazioni del Poeta toscano, gioca sul piano linguistico a creare caleidoscopiche e inattese immagini, attraverso le figure retoriche

dell'anagramma e della traslazione. E non mancano citazioni dai *Carmina burana*.

III premio: Mario Siri, Carcare, Sv, *Il tema del vino e la sua aura semantica nel Cantico dei cantici*

Con stile sintetico e incisivo il saggio sviluppa il *topos* del vino e dell'amore declinato nei suoi aspetti più importanti, a partire dai modelli classici assimilati e rivisitati in chiave mistica, attraverso una serie di simboli religiosi, fino alla suggestiva interpretazione offerta dal pittore Marc Chagall.

Poesia inedita

I premio: Bruna Cerro, Savona, *Qui...dove l'autunno*

Questo componimento poetico sviluppa un delicato bozzetto naturalistico vivido sul piano connotativo, capace di evocare, con il lessico creativo e musicale, situazioni e stati d'animo intensi, profondi, ove il reale e il fantastico si mescolano e dissolvono in forti immagini sinestetiche.

II premio: Piero Cerati, Moncalieri, *Le suore del vino divino*

Poesia delicata, piena di emozione, che elogia l'operoso e multiforme ingegno delle suore di San Giuseppe, che alle preghiere sapevano, con uguale perizia, coniugare la produzione di un prezioso moscato, perciò «vino divino».

III premio: Ottavio Buratti, Motta Visconti, Mi, *Ebbrezza di vita*

Gli «antichi e verdi colli», i «grappoli dorati» del territorio piemontese sono veri e propri personaggi, fonte copiosa d'ispirazione, che si traduce in forti e vibranti immagini poetiche, giocate sulle figure retoriche della sinestesia e della similitudine.

Narrativa francese

I premio: Saron deslinières, Francia, *Le vin nouveau*

Racconto scorrevole, di gradevole lettura, che narra le disavventure del protagonista Jacques che, complice l'alcool, si lascia ingannare per desiderio di facile profitto, perdendo così tutti i risparmi faticosamente guadagnati. Rimane perciò senza denaro, ma molto più ricco d'esperienza.

Narrativa piemontese:

I premio: Attilio Rossi, Carmagnola, *Ij seugn a së smòrto nen*

L'amore e l'attaccamento alla propria terra, la cura e la fatica che essa richiede costantemente, giorno dopo giorno, sono i temi conduttori di questa incisiva narrazione che acquista forza proprio dall'uso della lingua dialettale, capace di comunicare, senza mediazione alcuna, i sentimenti e le passioni più forti e vitali, offrendo un affresco vibrante e ricco di emozioni

Poesia piemontese: Piergiacomo Borio, Torino, *L ann del torcc*

I premio:

In linea con i tempi questa popolare composizione poetica, che definisce il torchio «amis ed la gent» e «professor d'economia», proprio per la sua capacità di mescolare e confondere del buon vino con materiali meno nobili, quando le ristrettezze economiche lo richiedono. È pur sempre una lezione di vita.

Lavori scolastici

Tutti i premi sono da intendersi primi a pari merito

Narrativa

Corino Angelica: *I Canelli, Asti, Il tempo di ieri nel ricordo di oggi*

La memoria delle proprie origini e quella del territorio sono strettamente legate in questo gradevole e ben costruito racconto, rivelando quanto importanti siano nella costruzione della consapevolezza di sé e di un progetto di vita. Infatti, l'autrice, che è anche la voce narrante, rivela intensi sentimenti verso il proprio territorio (la zona del Canellese) che con le sue tradizioni legate alla coltivazione e alla produzione del moscato è tutt'uno con gli affetti familiari e i saldi principi etici.

Poesia

Rachele Bocina, Francia: *Gusto di vino*

Il componimento rivela un sentimento intenso e carico di emozione nel declinare le virtù del vino ora paganamente identificato con Bacco o Dioniso, ora misticamente trasfigurato nel sangue di Gesù.

Marta Pacella, Scuola Mrdia Dogliani, classe seconda B: *In una sera di vino*

Componimento severo, caratterizzato dai toni prosastici e da un ritmo cadenzato, per certi aspetti alla maniera pascoliana, che canta i «colli virtuosi» delle Langhe, testimoni delle dure fatiche dei contadini e delle lotte dei partigiani. Non mancano delicate immagini paesaggistiche cariche di serena malinconia.

**Lavoro collettivo dei bambini della scuola primaria di Santo Stefano
Belbo: classe quinta A**

Delicati bozzetti poetici che cantano con immediata spontaneità ed espressiva incisività l'uva che si trasforma in vino attraverso una serie di pratiche faticose ma portatrici di gioia e benessere.

Alison Rifflart: Francia, *La ragazza delle vigne*

Originale questo testo poetico, che si diverte a rovesciare con ironia la struttura del sonetto tradizionale, posponendo le quartine alle terzine. Belle le immagini che narrano di una fanciulla dall'abito rosso, i cui «capelli d'oro» si sciolgono al vento, liberi tra i rami delle viti.

Saggistica edita

I premio:

John Varriano, *Vino tra storia e cultura*, Editrice Odoya, Bologna, 2011

Ampio e articolato saggio, che sviluppa in senso diacronico la storia del vino, dalle origini ai giorni nostri, avendo cura di arricchire il percorso storico con elementi di storia della cultura e della mentalità. Ne emerge pertanto un quadro a tutto tondo, rigoroso e avvincente, impreziosito da belle immagini che completano e precisano il discorso critico.

II premio:

(Paola Gho e Giovanni Ruffa, a cura di), *Il piacere del vino. Come imparare a bere meglio*, Slow Food Editore, Torino, 2011

Questo testo - pregevole anche nell'aspetto grafico - come suggerisce il sottotitolo, si propone il compito ambizioso di guidare gli appassionati del vino ad un responsabile e qualificato consumo del prodotto, che non può dunque prescindere dalla conoscenza dello stesso nei suoi molteplici aspetti, dall'ambiente naturale e umano al lavoro dell'uomo che lo trasforma.

III premio:

Claudio Rosso, *Asì. L'aceto artigianale nella tradizione piemontese*, arabAFenice Editrice, Cuneo, 2010

Interessante studio, che fornisce un quadro ampio e accurato dell'arte di produrre l'aceto artigianale, secondo la tradizione piemontese, arte non meno nobile di quella del vino e altrettanto antica. L'opera è pregevolmente

arricchita da due racconti inediti di Roberta Corradin e di Maria Tarditi e da un utile ricettario.

Narrativa edita:

I premio:

Piero Antinori, *Il profumo del chianti. Storia di una famiglia di vinattieri*, Mondadori, Milano, 2011

Romanzo che può essere definito storia di una passione, ma anche di un uomo e di una famiglia, che ha legato indissolubilmente la propria esistenza alla cultura del vino, trasformata in arte significativa e universalmente apprezzata. E il vino, come cura dei luoghi e di sé, è il vero protagonista della narrazione, l'elemento distintivo, capace di definire e connotare ambienti e persone.

Il premio:

Kate Singleton, *Mister Amarone. Un uomo e un vino dal Veneto al mondo*, Marsilio Editori, Venezia, 2011

Romanzo, agile e gradevole nella forma e nei contenuti, ricco di aspetti inediti, che racconta molto più della storia nobile e antica di un vino e di una famiglia: esso infatti ci parla di un patrimonio individuale e collettivo, espresso dal *terroir* di cui il vino è immagine e significazione. Perciò il paesaggio delle colline situate a nord-est dell'Adige diviene un «microcosmo rassicurante di peculiarità [...] un'interfaccia tra il Mediterraneo e le Alpi».

III premio:

Francesca Negri, *Sex and Wine. L'altra metà del vino*, Curcu & Genovese, Trento, 2010

Originale narrazione, scandita in diciotto capitoli, costruita attorno al percorso esistenziale di cinque donne, cinque amiche che riscoprono e coltivano il medesimo interesse per il vino e per la tavola. Sono delle *wine lovers* che, giorno dopo giorno, trasformano la propria passione in un'arte ricca di cultura, di voglia di sperimentare e di conquistare nuove prospettive, mentre l'elemento pubblico e privato, quello personale e collettivo si fonde e si snoda in un racconto avvincente.